Sequestrati 12 mln di un fondo per il lavoro della Regione Calabria: indagati ex componenti la Giunta e dirigenti

Date : 21 ottobre 2014

COSENZA. La Guardia di finanza di Cosenza ha sequestrato oltre 12,5 milioni di euro di un fondo di garanzia istituito dalla Regione Calabria nell'ambito del piano di azione finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro e all'incremento occupazionale per l'anno 2008. Nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Catanzaro sono indagate 12 persone, tra ex componenti della giunta regionale di centrosinistra e dirigenti dell'Ente, per il reato di peculato. Il provvedimento di sequestro delle somme del fondo di garanzia è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari di Catanzaro che ha accolto la richiesta avanzata dal Procuratore, Vincenzo Antonio Lombardo, dall'aggiunto, Giovanni Bombardieri, e dal sostituto Paolo Petrolo. Dalle indagini compiute dalla Guardia di finanza di Cosenza è emerso che gli indagati, pur consapevoli dell'insolvenza patrimoniale e della completa inaffidabilità delle imprese che avevano richiesto gli incentivi, hanno costituito illegittimamente un fondo posto indirettamente a garanzia delle stesse aziende, distraendo risorse economiche destinate ad altre finalità. La Regione Calabria, che doveva essere "soggetto garantito" contro il rischio di inadempimenti da parte delle imprese beneficiarie del contributo, è divenuta di fatto "soggetto garante" facendo ottenere alle imprese coinvolte un ingiusto e duplice vantaggio. L'indagine ha avuto inizio dopo l'acquisizione di alcuni documenti presso gli uffici della Regione Calabria. I finanzieri hanno accertato una serie violazioni poste in essere da nove componenti dell'ex giunta di centrosinistra della Regione Calabria e tre dirigenti. I fatti risalgono al 2008 quando numerose imprese hanno avanzato istanza al fine di ottenere un contributo, vincolato all'incremento occupazionale, che veniva concesso anticipatamente e a fondo perduto per l'intero ammontare, alle imprese richiedenti con il solo obbligo di munirsi di

una polizza fideiussoria bancaria a garanzia dell'importo ricevuto, riscattabile dalla regione Calabria in caso di inadempienza ai requisiti previsti dal bando pubblico. Nel corso dei controlli nei confronti di numerose aziende coinvolte è emerso che queste ultime hanno completamente disatteso il rispetto dei requisiti previsti dal bando, non incrementando in alcun modo il mercato del lavoro in Calabria.